

IN BREVE**ISCHIA GLOBAL****Redgrave apre il Forum povertà**

● Sarà l'attrice Vanessa Redgrave ad aprire il 13 luglio il Social Cinema Forum «Sconfiggere la povertà» nella giornata anteprima dell'Xlesimo Ischia Global Film & Musica fest alla Colombaia, che fu residenza di Luchino Visconti.

CINEMA**Stone al lavoro: un film su Chavez**

● Il regista Oliver Stone «sta preparando un nuovo film sul comandante Hugo Chavez, che sarà pronto fra qualche mese». È, ha annunciato il presidente venezuelano, Nicolas Maduro, durante una manifestazione ufficiale nello stato di Lara. Maduro ha spiegato che uno dei produttori del film gli ha parlato del progetto durante il suo recente viaggio europeo, aggiungendo che sarà il regista ad annunciare la notizia ufficialmente.

LA MOSTRA**L'Estate Romana di Renato Nicolini**

● Inaugurata presso la Casa Editrice Gangemi in via Giulia 142 a Roma la mostra internazionale di pittura e grafica dal titolo: «L'Estate Romana di Renato Nicolini» (fino al 26 luglio). Il Comitato scientifico ha invitato 113 artisti (110 opere), di cui molti architetti colleghi e amici di Renato Nicolini, a realizzare un dipinto o una grafica avente come tema «l'Estate Romana» vista nel suo passato, ovvero volta verso un possibile futuro. Si tratta di una mostra «evocativa» (non nostalgica) di una «esperienza di massa».

IL DOCUFILM**L'Anpi e «Bimba col pugno chiuso»**

● Martedì 25 giugno alle ore 18.00 presso la Casa della Memoria e della Storia, in via S. Francesco di Sales, 5 a Roma viene presentato «Bimba con il pugno chiuso», storia della partigiana Giovanna Marturano. Introduce Ernesto Nassi, vice presidente vicario di Anpi Roma e Lazio. Giovanna ha 101 anni, antifascista, partigiana. Medaglia di bronzo al valor militare, Cavaliere di gran croce della Repubblica italiana, continua ancora oggi a raccontare ai giovani con passione la scelta di opporsi al fascismo.

DOMANI IN TV**«La nave dolce» di Vicari sui Rai3**

● «La nave dolce» di Daniele Vicari sbarca su Rai Tre dove andrà in onda in prima televisiva domenica alle 23.15. Il film racconta dell'incredibile sbarco della nave Vlora, carica di zucchero, e di ventimila albanesi in fuga dal regime comunista che l'8 agosto 1991 arrivarono nel porto di Bari. A chi la guarda avvicinarsi appare come un formicaio brulicante, un groviglio indistinto di corpi aggrappati gli uni agli altri. È una marea incontenibile di uomini, ragazzi, donne, bambini. Tra di loro c'è anche Kledi Kadriu.

**L'Etna è patrimonio dell'umanità**

● L'Unesco ha inserito l'Etna nel patrimonio mondiale dell'umanità definendolo come uno dei vulcani «più emblematici e attivi del mondo». Se ne è scritto da circa 2.700 anni e questo rappresenta «uno dei più documentati record mondiali nel campo dei vulcani», aggiunge il comitato riunito a Phnom Penh.

Fantascienza e religione

Da Asimov a Clarke: quando il misticismo è avveniristico

Dagli anni Cinquanta in poi un filone prolifico e suggestivo che trova il suo must in «2001 Odissea nello spazio»

ENZO VERRENGIA

«SIA LA LUCE!», E LUCE FU... ECCO LO STUPEFACENTE FINALE DE «L'ULTIMA DOMANDA», DI ISAAC ASIMOV, PUBBLICATO PER LA PRIMA VOLTA NEL 1956. Quelle fatidiche parole non hanno provenienza divina, ma elettronica. Il calcolatore Multivac è così avanzato da sopravvivere all'umanità ed alla morte termica dell'universo. Perciò decide di ripetere il miracolo della creazione. Un esempio perfetto di come la fantascienza affronti la religione lungo i binari della teologia e dell'epistemologia, affrancandosi dal marchio di mera evasione.

L'altro autore che più volte collegò fantascienza e religione fu l'amico-rivale di Asimov, l'inglese Arthur C. Clarke. Anche lui scienziato, pervase di una vena spirituale le sue opere più note. Innanzi tutto due racconti, *In nove miliardi di nomi di Dio* e *La stella*. Il primo uscì nel 1953 e parte dalla richiesta di monaci tibetani ad un'azienda informatica. Vogliono compilare i nove miliardi di nomi di Dio attraverso combinazioni di parole nella loro lin-

gua. Manualmente, l'impresa richiederebbe cinquecento anni. Con l'ausilio di due tecnici, Chuck e George, vi riescono in pochi mesi. Soltanto che, a conferma del credo religioso praticato dai monaci, una volta esaurito il compito, si verifica la fine del cosmo. Infatti, mentre stanno per prendere l'aereo del ritorno negli Stati Uniti, Chuck e George vedono le stelle spegnersi una dopo l'altra.

Più ardua la scoperta del padre gesuita protagonista de *La stella*, del 1956. Gli capita di analizzare un'antica ed avanzatissima civiltà distrutta dalla trasformazione del proprio sole in supernova. Le coordinate galattiche e l'epoca dell'immane catastrofe non lasciano dubbi al religioso. La supernova, nella finzione di Clarke, sarebbe stata la stella

...

«Il dilemma di Benedetto XVI» di Herbie Brennan risale al 1977 e annuncia addirittura il nome di un Papa

che indicò ai Magi Betlemme.

Clarke, però, va oltre nel suo libro più celebre, *2001 odissea nello spazio*, scritto sulla scorta della sceneggiatura del film di Stanley Kubrick cui aveva collaborato. All'origine, il racconto *La sentinella*. Qui, Clarke non aveva presupposto niente di teologico. Semplicemente, una spedizione lunare incappa nel reperto alieno lasciato da una civiltà per rilevare altre forme di vita intelligente. Una piramide emette un segnale di richiamo e funge appunto da sentinella. Il film al quale Kubrick lavorò dal 1964 al 1968 ampliava questo scenario su un livello complesso, dove convergevano speculazione scientifica, filosofia e religione. Tutto comincia molto indietro nel tempo, allorché l'arrivo sulla Terra di un monolito nero provoca l'evoluzione della scimmia antropomorfa in homo sapiens attraverso un indottrinamento immateriale, che fa delle bestie esseri senzienti, capaci di uccidere per nutrirsi, combattere e sopraffare. Lo stesso reperto ricompare sulla Luna ormai colonizzata ed indirizza l'umanità verso Giove, intorno al quale si compie la transustanziazione dell'astronauta David Bowman. Il dibattito sulla straordinaria sequenza finale, fatta di colori lisergici ed arredi roccò, non si esaurirà mai.

Clarke l'aveva anticipato in un altro suo romanzo, *Le guide del tramonto*, del 1953, dove sulla Terra giungono degli alieni molto alti che favoriscono l'evoluzione dell'uomo allo stato di pura energia. Il prezzo da pagare è la distruzione del pianeta. Più diretto *Guerra al Grande Nulla*, di James Blish, sempre del 1953. Biologo ed anche lui gesuita, Padre Ruiz-Sanchez arriva su Lithia, un mondo appena individuato, sul quale non esiste la nozione di peccato originale. Infine, un titolo che, incredibilmente, anticipa il nome di un pontefice. *Il dilemma di Benedetto XVI*, di Herbie Brennan, risale al 1977 ed è ambientato in un domani orribile, allorché dalle visioni del Papa può scaturire la forza benigna con cui fermare le atrocità del tiranno Ling.

Sono esemplari di un elenco ben più vasto. La religione fornisce alla letteratura avvenirista la possibilità di esplorare la coscienza, l'etica e, soprattutto, esprime l'inadeguatezza cui si tenta di sopperire con la ricerca di una referenza ultramondana, suprema e creatrice.

Le «bizzarie» fonografiche secondo Carlo Dossi

**BUONE DAL WEB**

MARCO ROVELLI

● CERCATE LIBRI PER L'ESTATE? ANDATE IN UNA LIBRERIA INDIPENDENTE, OVVIO. Poi, per i classici, se avete un kindle, potete agevolmente rivolgervi al sito LiberLiber (www.liberliber.it), dove c'è un repertorio enorme. Tra i tanti, rileggevo ieri le *Note azzurre* di Carlo Dossi - ovvero i suoi diari di un trentennio -, dove il grande lombardo si immagina - in quella che lui chiama *Bizzaria fonografica* (non c'è refuso) - qualcosa che andrà, dopo di lui, ad accadere: ovvero la commercializzazione della musica che lui sa prefigurare, e soprattutto la questione, che compare in un rapido ma ahimé premonitore inciso, della proprietà intellettuale, del copyright, di quelle super-caste che sono le società per autori ed editori, che quando verranno smantellate sarà sempre troppo tardi.

Nella parte finale di quella nota, anticipando il senso tutto postmoderno della simultaneità dei tempi in un simulacro di eternità, Dossi scrive: «Nulla va perduto nell'universo. Altri ha già dimostrato come le immagini di tutto ciò che avvenne circolino ancora nello spazio, il quale, essendo senza fine, rende senza fine anche lo sviluppo delle onde delle immagini. Le nostre voci potrebbero formare invisibili strati sugli intonachi de' muri ecc. Ora, prendo un pezzo di una casa - poniamo - romana. Col fono-estrattore ne tolgo, strato per strato e immagazzino in appositi recipienti i suoni che vi aderirono. Naturalmente i primi saranno gli ultimi, e le parole entreranno nel recipiente tutte rovesciate. Ma, rivoltato il recipiente, si raddrizzeranno. E allora si potrà assistere - oh gioia immensa dei latinisti - ai colloqui degli imperatori e degli schiavi romani, udire i comandi de' Faraoni, le canzoni religiose dell'Etruria, le discussioni del Senato Romano, le varie favelle dei barbari ecc».

Ecco, a proposito di letture per l'estate, il mio consiglio di lettura: un Carlo Dossi, magari la *Vita di Alberto Pisani*.